



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 119

All.

li 25/01/02

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria

Oggetto: Corpo di polizia penitenziaria.
Piante organiche degli Istituti penitenziari.

Grazie alla nota n. 0031487-2002 del 21/01/2002 del Servizio Relazioni Sindacali di codesto Dipartimento abbiamo potuto prendere visione dei PP.CC.DD. riguardanti le piante organiche del Corpo di polizia penitenziaria riferite agli Istituti penitenziari.

Il giudizio assolutamente negativo che avevamo espresso immediatamente dopo l'emanazione del D.M. dell' 8 febbraio 2001, il quale ha fissato le piante organiche provveditoriali del Corpo, è aggravato da una ripartizione territoriale delle risorse umane che appare più dettata da ragioni di opportunità occasionali che da un lungimirante progetto di distribuzione delle donne e degli uomini del Corpo di polizia penitenziaria.

Una ripartizione rigida che non potrà tenere conto delle necessità contingenti, determinando un'organizzazione del lavoro in grado di contemperare la necessità di assolvere agli obblighi istituzionali con quella di garantire i diritti degli operatori.

Non ci sono le basi in pratica per un concreto rilevamento delle esigenze per delineare un incremento d'organico al quale non può rapportarsi la redistribuzione, peraltro nell'immediato solo virtuale, degli organici provveditoriali fissati dal D.M. dell' 8 febbraio 2001, ispirata - probabilmente sulla base dello stesso modello aritmetico che hanno generato quest'ultimo - da parametri correlati esclusivamente al numero ed alla tipologia dei detenuti presenti in un dato periodo e che non tengono conto di infinite variabili.

In coerenza, quindi, con la posizione assunta sulla questione, si ribadisce che non saremo disponibili ad avallare qualsiasi determinazione futura che dovesse essere diretta conseguenza dell'emanazione del D.M. e dei PP.CC.DD. in questione.

Rimangono, invece, come sempre d'altronde, ben disponibili al confronto qualora lo si voglia compiutamente riaprire con l'intendimento di individuare linee progettuali e politiche che possano condurre al cospicuo potenziamento dell'organico complessivo del Corpo di polizia penitenziaria e che permettano al sistema penitenziario di uscire dalla crisi in cui versa da ormai troppo tempo.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tanti